

DECRETO PAGAMENTI/ L'Anci ha stimato gli effetti del dl. Mini-enti avvantaggiati

# Enti, Patto abbattuto del 78%

## E al Sud gli obiettivi 2013 sono quasi azzerati (-97%)

DI MATTEO BARBERO  
E FRANCESCO CERISANO

**I**l decreto pagamenti ha abbattuto del 77% il patto di stabilità 2013 dei comuni. E a beneficiarne sono stati soprattutto i mini-enti e il Sud. Per oltre 1.250 municipi lo sgravio concesso dal dl 35 è risultato essere superiore all'obiettivo di Patto 2013, mentre nel Meridione gli spazi finanziari aperti dal decreto hanno ridotto del 97% il Patto. È quanto emerge dai dati dell'Anci che ieri a Roma ha presentato un dossier sulla ripartizione territoriale delle risorse liberate dal decreto pagamenti.

Ai circa 4.800 comuni che hanno presentato richiesta (4.576 collocati nelle regioni ordinarie, pari all'80% del totale, più altri 280 nelle regioni speciali) sono andati poco meno di 3,5 miliardi, a fronte di circa 1 miliardo attribuito alle province. Circa il 70% degli spazi liberati a favore dei sindaci (2,5 miliardi) si riferisce a debiti ancora non estinti, mentre i pagamenti già effettuati sono stati scontati per un importo pari a 954 milioni. 1.300 milioni circa hanno preso del Nord e altrettanti quella del Sud, mentre al Centro sono arrivati 760 milioni. Se rapportato all'obiettivo di Patto, lo sgravio a livello nazionale abbatte

il 77,8% dello sforzo richiesto nel 2013, ma l'efficacia relativa della misura risulta maggiore nei comuni più piccoli fra quelli soggetti (ovvero fra 1.000 e 2 mila abitanti), che vedono azzerato il proprio contributo.

**La ripartizione territoriale delle risorse.** Se Bologna è la città meno indebitata d'Italia, Venezia sembra passarsela peggio di Napoli. I numeri calcolati dal Mef per distribuire i bonus sul Patto messi a disposizione dal dl 35/2013 riservano più di una sorpresa, se letti in una prospettiva geografica. E restituiscono una mappa della virtuosità abbastanza sui generis. Tuttavia, occorre tenere conto del particolare contesto in cui sono calati, ovvero quello di un provvedimento che mira sbloccare i pagamenti fermi alla fine dello scorso anno da parte degli enti che hanno un'immediata ed effettiva disponibilità di cassa.

Con il decreto diffuso martedì scorso (si veda *ItaliaOggi* del 15 maggio), via XX Settembre ha ripartito 4,5 miliardi (ovvero il 90% dei 5 miliardi complessivamente resi disponibili da decreto sblocca debiti) per consentire agli enti locali di pagare i propri fornitori. Gli spazi finanziari sono stati prioritariamente destinati a liberare i debiti accertati al 31/12/2012 che risultavano ancora non estinti all'8 aprile scorso. In base alle

richieste presentate da comuni e province, che sono state interamente soddisfatte, si trattava di 3.248 milioni di euro. Gli stessi enti, inoltre, hanno evidenziato ulteriori 2.010 milioni di debiti già onorati prima del 9 aprile. Questi pagamenti da sono stati esclusi dal Patto per un importo complessivo di 1.210 milioni, pari alla disponibilità residua (4.500-3.248), ripartendo le deroghe in proporzione agli importi richiesti dai singoli enti. In pratica, ciascun ente ha ottenuto circa il 62% della propria richiesta (1.252/2.010). Applicando tale percentuale alla quota assegnata sui pagamenti già effettuati ed effettuando qualche somma, è possibile calcolare il totale dei debiti al 31/12/2012 in capo ad ogni amministrazione. E qui iniziano le sorprese: Venezia primeggia sia in termini assoluti che su base pro capite, sopravanzando nettamente anche la superindebitata Napoli. Al contrario, se Campobasso è il capoluogo di regione con il valore assoluto più basso, a livello pro capite a risultare di gran lunga la più virtuosa è Bologna, che fa meglio anche delle città collocate nei territori a statuto speciale. Tuttavia, sarebbe pericoloso saltare subito alle conclusioni. Non è detto, infatti, che tali dati riflettano l'effettiva situazione dei diversi enti. Innanzitutto, si

riferiscono ai soli debiti in conto capitale certi, liquidi ed esigibili, ovvero fatturati, alla fine dello scorso anno. Sono esclusi, quindi, i debiti di parte corrente, nonché tutti quelli maturati successivamente. Inoltre, il dl 35 chiedeva agli enti di indicare i debiti che possono essere pagati pronta cassa, minacciando pesanti sanzioni a carico di chi, dopo aver ottenuto il bonus sul Patto, non onori almeno il 90% delle fatture. È probabile, quindi, che molti enti a corto di liquidità si siano tenuti bassi nella richiesta, anche in considerazione delle incognite legate all'entità delle anticipazioni erogate dalla Cassa depositi. Discorso in parte diverso vale per un altro possibile indicatore di merito che si può desumere dall'analisi dei dati del riparto. A fronte di enti virtuosi che hanno pagato tutti o buona parte dei loro debiti già prima dell'entrata in vigore del dl 35, ve ne sono altri, che, di fatto, hanno tenuto tirati i cordoni della borsa in attesa dello sblocco, il che può essere sintomo di cattiva programmazione. Nel primo gruppo, spicca ancora Bologna, oltre ad Aosta e a Trento, che tuttavia sono avvantaggiate dal più favorevole regime finanziario che caratterizza le regioni ad autonomia differenziata. Sul versante opposto, a parte il caso estremo di Campobasso, si segnalano, oltre a Venezia, i casi di Roma e Firenze.



**Il riparto delle risorse**

Comune	Debiti non estinti	Debiti già pagati	Totale debiti	Debito pro capite	Totale bonus
Torino	33.610.000	36.433.000	92.100.679	10,59	70.043.000
Aosta	0	2.179.000	3.498.235	10,28	2.179.000
Genova	7.653.000	9.458.000	22.837.169	3,91	17.111.000
Milano	68.720.000	24.518.000	108.081.965	8,72	93.238.000
Venezia	61.529.000	62.838.000	162.411.093	62,26	124.367.000
Trento	183.000	3.372.000	5.596.514	4,91	3.555.000
Trieste	1.754.000	4.897.000	9.615.797	4,76	6.651.000
Bologna	0	3.696.000	5.933.674	1,60	3.696.000
Firenze	66.769.000	8.936.000	81.115.134	22,70	75.705.000
Roma	46.986.000	8.464.000	60.574.371	2,32	55.450.000
Ancona	3.219.000	1.999.000	6.428.257	6,40	5.218.000
Perugia	3.706.000	5.248.000	12.131.304	7,48	8.954.000
Napoli	94.938.000	20.417.000	127.716.091	13,29	115.355.000
Campobasso	3.013.000	0	3.013.000	6,19	3.013.000
Bari	6.320.000	10.819.000	23.689.161	7,51	17.139.000
Potenza	4.117.000	4.368.000	11.129.524	16,69	8.485.000
Catanzaro	5.259.000	2.601.000	9.434.727	10,56	7.860.000
Palermo	11.977.000	13.046.000	32.921.457	5,01	25.023.000
Cagliari	1.315.000	1.105.000	3.089.002	2,07	2.420.000